

STORIOGRAFIA SALESIANA DELLE FMA DELLA SPAGNA

INTRODUZIONE

Stimate sorelle, fratelli e amici tutti. Nel mese di novembre 2011, un anno fa, la Presidenza ACSSA ci chiedeva di compilare schede bibliografiche delle pubblicazioni storiche sul nostro Istituto esistenti in ogni paese o nazione dove si svolge la nostra missione, con una doppia finalità:

La prima era quella di creare una Banca di dati bibliografici per metterla a disposizione degli studiosi di storia salesiana (SdB e FMA), nel sito dell'*Istituto Storico Salesiano* e penso anche nella *Banca dati delle Figlie di Maria Ausiliatrice*.

La seconda finalità era che le schede servissero di base per la preparazione degli interventi di questo Seminario che stiamo celebrando, con il fine di far conoscere, seppur brevemente, il numero e il contenuto dei lavori pubblicati in ciascuno dei Paesi dove esiste una presenza salesiana, facendo anche conoscere il loro valore scientifico, tanto per le fonti documentarie e la bibliografia utilizzata, come per il metodo storico adottato per la loro elaborazione.

La presente esposizione cerca di attuare questa seconda finalità, mediante la presentazione di 17 pubblicazioni relative alla presenza e missione delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Spagna nei tre ultimi decenni. A queste pubblicazioni si aggiungono i contributi dedicati a presenze e attività delle Salesiane in Spagna, scritti da Salesiani o da laici, che sono presenti nelle monografie di alcune delle loro Case o Collegi della stessa nazione.

Il contenuto e il valore dei lavori che si presentano è molto diverso, poiché alcuni sono stati realizzati in occasione della celebrazione di centenari e cinquantenari delle Fondazioni e delle Opere; altri sono relazioni presentate a Convegni e Seminari internazionali dell'ACSSA e dei Colloqui della Famiglia Salesiana. Altri riguardano temi vari: biografie, aspetti educativi, dimensione mariana dell'animazione salesiana, fino a risalire alle origini della letteratura salesiana in Spagna, vivente don Giovanni Bosco.

Riguardo all'impostazione metodologica e anche ideologica delle pubblicazioni, nel senso del loro inserimento o no in qualche corrente storiografica, così come la possibile percezione degli studi salesiani in altri ambienti culturali, bisogna dire che, per la elaborazione di tutti i lavori che si presentano, si è portato avanti un processo di ricerca che non si è orientato solo a conseguire dati affidabili, ma ha richiesto uno sforzo di interpretazione affinché il lavoro avesse un valore storiografico significativo. Interpretazione che in quasi tutte le pubblicazioni è stata raccolta nelle conclusioni, con le quali si chiudono le stesse.

Le pubblicazioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice non sono mai state presenti nel dibattito storiografico nel contesto sociale spagnolo, non solo per il loro numero ridotto, ma per il loro contenuto, di preferenza commemorativo o celebrativo. I lavori di

maggior valore storico appartengono alle relazioni presentate a Convegni e Seminari ACSSA o ai Colloqui biennali della Famiglia Salesiana, che essendo internazionali, così come gli Atti nei quali vengono pubblicati, non hanno avuto alcuna risonanza in Spagna.

PUBBLICAZIONI

Le 17 pubblicazioni che analizzo a continuazione hanno come denominatore comune il fatto che sono elaborate da Figlie di Maria Ausiliatrice: 15 dell'Ispettorìa "María Auxiliadora" con sede a Sevilla, una dell'Ispettorìa "Santa Teresa" con sede a Madrid e una dell'Ispettorìa "Nuestra Señora del Pilar" con sede a Barcelona.

Per l'esposizione ho scelto la presentazione tematica come la meglio adeguata: biografie, celebrazioni di anniversari: centenari o cinquantenari, prassi educativo-pastorale e storia delle origini e sviluppo della presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Spagna.

In primo luogo mi riferisco alle:

Biografie delle due FMA spagnole dichiarate beate: Suor Carmen Moreno e suor Eusebia Palomino.

*Carmen Moreno Benítez. Un camino hacia la plenitud*¹, pubblicato nel 2001 in occasione della beatificazione da parte del Papa Giovanni Paolo II. Traccia un breve itinerario spirituale della religiosa, fino al suo arrivo alla meta della santità attraverso il martirio e la morte, sofferti per confessare la fede, in occasione della persecuzione religiosa in Spagna, allo scoppiare della guerra civile nel 1936.

La brevità del lavoro è dovuta alla scarsità delle fonti documentarie reperite tanto negli archivi locali e ispettoriali della Spagna e in quello Centrale dell'Istituto a Roma, come in quello della Congregazione per le Cause dei Santi.

*Sor Eusebia Palomino Yenes, FMA*² è la biografia pubblicata nel 2004 in occasione della sua beatificazione da parte dello stesso Pontefice Giovanni Paolo II. È la rielaborazione di una prima redazione della stessa, realizzata dal monaco benedettino Manuel Garrido Bonaño, nato a Valverde del Camino (Huelva), cittadina dell'Andalusia dove la Beata visse quasi tutta la sua vita religiosa fino alla

¹ Cf María F. NUÑEZ MUÑOZ, *Carmen Moreno Benítez. Un camino hacia la plenitud*, Madrid, Editorial CCS, 2001, 60 pp.

² Cf María F. NUÑEZ MUÑOZ, *Sor Eusebia Palomino Yenes, FMA*, Madrid, Editorial CCS, 2004, 268 pp.

morte, e dove svolse la sua azione apostolica nella quale raggiunse la meta della santità³.

Il contenuto del testo è un'indagine storica, attraverso scritti e testimonianze varie, della vita della Figlia di Maria Ausiliatrice suor Eusebia Palomino, tanto nella sua dimensione apostolica come spirituale. Le caratteristiche principali del suo percorso di santità sono il primato dell'amore a Dio e al prossimo, mediante una vita semplice, umile e tutta donata, nella quale non mancarono evidenti manifestazioni di grazie mistiche.

Le celebrazioni di anniversari, corrispondenti ai cento e ai cinquanta anni della fondazione e delle opere delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Spagna, hanno favorito l'elaborazione di pubblicazioni commemorative, in genere di tipo divulgativo, salvo alcune eccezioni indicate a continuazione.

Pubblicazioni in **occasioni di centenari** ne esistono due: quella sul Collegio delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Barcelona-Sepúlveda pubblicata nel 1996, e quella sul Patronato San Juan Bosco, di Jerez de la Frontera (Cádiz), pubblicata nel mese di ottobre di quest'anno 2012.

*1896-1996. Les salesianes; Centnys a Sepulveda*⁴ è una riflessione breve e sintetica della storia dei cento anni di vita di questo centro educativo, situato nel Barrio de San Antonio di Barcelona, attraverso il passaggio di Superiore e Consorelle, evoluzione degli alunni, fiorire di vocazioni, ristrutturazione dell'edificio e dimensione apostolica di carattere educativo fondata e documentata a partire dalla Cronaca del Collegio "Santa Dorotea" di Sarriá, prima Casa aperta in Spagna, e sulle informazioni attinte dal *Bollettino Salesiano* dell'epoca e da altre riviste e giornali.

*Una Obra educativo-social de las Hijas de María Auxiliadora. El Colegio San Juan Bosco de Jerez de la Frontera: 1912-2012*⁵ è il titolo della storia di una fondazione di schietto stile salesiano, che ha meritato non solo la stima, l'appoggio e l'elogio della popolazione locale in tutti i suoi livelli sociali, ma anche

³ El Fray Manuel Garrido Bonaño había conocido de niño a sor Eusebia e incluso asistió a su sepelio, profesándole durante toda su vida, hasta el momento presente, una profunda admiración y estima. De acuerdo con él, y en vistas de la inminente beatificación, en el 2004, el ingente cúmulo de datos y testimonios, repetidos de mil formas, que aportaba la redacción inicial, tuvo que ser simplificado y redactado nuevamente en orden a su publicación, respetándose no obstante la primera autoría del religioso, aunque haciéndose constar en la publicación, la revisión y la nueva redacción que de la misma se había realizado.

⁴ Cf Lourdes RUIZ DE GAUNA, *1896-1996. Les salesianes, Centnys a Sepúlveda*, Barcelona, Col. María Auxiliadora. Edición extracomercial, 1996, 88 pp.

⁵ Cf María F. NÚÑEZ MUÑOZ, *Una obra educativo-social de las Hijas de María Auxiliadora. El Colegio San Juan Bosco de Jerez de la Frontera: 1912-2012*. Madrid, Editorial CCS, 2012

l'incoraggiamento e l'encomio di Superiore e Superiori, fra i quali occorre far notare quello del beato don Filippo Rinaldi riferiti al sacrificio e alla dedizione delle consorelle per l'educazione delle ragazze del livello più basso della società, destinatarie della missione salesiana.

Lavori di ricerca riguardo a **presenze con cinquanta anni di fondazione** sono tre: uno pubblicato a Tenerife (Islas Canarias) e due in Andalucía.

*“50 años de presencia salesiana en Tenerife: Hogar Escuela María Auxiliadora”*⁶ pubblicato nel 1994. È un documentato lavoro storico dell'unica presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice in detta Isola, realizzato su fonti documentarie inedite, prese dagli archivi della Caja de Ahorros di Santa Cruz di Tenerife, dalla Diocesi di Tenerife e dagli archivi delle FMA: quello ispettoriale, corrispondente a Andalucía e Canarias e quello della propria istituzione, oltre a dati pubblicati sulla stampa locale.

Il lavoro evidenzia la dimensione sociale della Caja de Ahorros di Tenerife mediante la fondazione della sua prima Opera, per prendersi cura del settore più debole della popolazione: le bambine orfane e povere dell'isola alla fine della guerra civile 1936-1939. L'Opera sociale fu assunta dalle Salesiane da 50 anni e continua fino ai nostri giorni, con l'apprezzamento grato di tutta la popolazione di Tenerife.

I due libri corrispondenti ai **cinquantenari dell'Andalucía**, pubblicati nel 2009, riguardano la Casa di Almería e il Collegio “María Auxiliadora” di Sevilla-Nervión:

*“50 años de la presencia de las Hijas de María Auxiliadora en Almería”*⁷ riflette in tutta la sua essenza l'autentica missione ispirata al carisma salesiano: bambine e bambini poveri, bisognosi di tutto: affetto, istruzione e benessere. L'opera è stata attuata dalle Figlie di Maria Ausiliatrice in Almería, per cinquant'anni fino al presente. Le fonti documentarie del libro, attinte soprattutto dalla Cronaca della Casa, dall'archivio ispettoriale delle Salesiane dell'Andalucía e dall'archivio diocesano di Almería, danno solidità al lavoro.

*“Escuelas Salesianas María Auxiliadora”. Sevilla-Nervión*⁸ seconda sede ispettoriale andaluzza a partire dal 1961, venne pubblicato, come il libro su Almería, nel 2009. L'evoluzione del complesso scolastico del quale formano parte le sue molteplici attività, i gravi problemi economici che segnaron lo sviluppo

⁶ Cf María F. NÚÑEZ MUÑOZ, *50 años de Presencia salesiana en Tenerife: Hogar Escuela María Auxiliadora*, Santa Cruz de Tenerife, Confederación de Cajas d Ahorros, 1994, 280 pp.

⁷ Cf María F. NÚÑEZ MUÑOZ, *50 años de Presencia de las Hijas de María Auxiliadora en Almería*, Madrid, Editorial CCS, 2009, 108 pp.

⁸ Cf María F. NÚÑEZ MUÑOZ, *Escuelas Salesianas. Sevilla-Nervión*, Madrid, Editorial CCS, 2009, 120 pp.

dell'istituzione, così come le motivazioni del trasferimento della sede ispettoriale dalla sua prima collocazione, tutto questo viene descritto su una base di documentazione inedita attinta sia nell'Istituto FMA e sia nell'archivio diocesano di Sevilla, costituiscono l'interesse e la solidità della pubblicazione.

La prassi educativo-pastorale, orientata in modo specifico alla conoscenza e all'esercizio del Sistema Preventivo come novità e stile della missione salesiana, è **oggetto delle sei pubblicazioni che presento a continuazione**, che vanno dalla teoria alla pratica nella semplicità dei loro contenuti. Le prime quattro riguardano attuazioni concrete e diverse della pratica del Sistema Preventivo, e le altre due vertono sull'attuazione dello stesso in situazioni e periodi distinti della storia delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Spagna.

“El tiempo libre en el Sistema Educativo de Don Bosco”,⁹ pubblicato in Madrid nel 1987, è il titolo di una Tesi dottorale elaborata da una Figlia di Maria Ausiliatrice nell'Università Complutense di Madrid. Di fronte allo sviluppo degli studiosi sull'ozio, tanto nella corrente liberale come in quella marxista, che ebbe inizio in Spagna nelle ultime decadi del secolo XX, l'approfondimento e l'esposizione del concetto del tempo libero in don Bosco, come tempo propizio per coltivare valori umani e trascendenti, costituisce un apporto di grande interesse per la conoscenza del Sistema Preventivo Salesiano. Il lavoro, per la sua natura di tesi dottorale, si fonda, in maniera prioritaria, su una solida base di documentazione edita e inedita.

*“San Juan Bosco y la educación de los jóvenes descarriados, en España. Un episodio (1885-1887)”*¹⁰ è un interessante lavoro che riguarda il concetto genuino che don Bosco aveva del suo stesso sistema educativo come Sistema Preventivo. L'articolo, pubblicato nel 1982 con un supporto di documenti consultati nell'Archivio Segreto Vaticano, presenta la risposta negativa data da don Bosco alla proposta a lui fatta a Madrid di una fondazione offertagli dal Governo della nazione e appoggiata dal nunzio Rampolla. La motivazione del rifiuto era data dal fatto di non poter applicare in essa le condizioni richieste dal Sistema educativo salesiano.

*“Dimensión mariana en el trabajo educativo del animador salesiano”*¹¹. La relazione presentata nel III Congresso Nazionale di Maria Ausiliatrice, con questo titolo, e pubblicata nei corrispondenti Atti del 1986, è un lavoro di ricerca storica, che mette in rilievo che la dimensione mariana è un elemento imprescindibile del

⁹ Cf Utensilia María GALLEGGO GAGO, *El tiempo libre en el sistema educativo de Don Bosco*, Madrid, Universidad Complutense: Facultad de Filosofía y Ciencias de la Educación, 1987, 405 pp.

¹⁰ Cf María F. NÚÑEZ MUÑOZ, *San Juan Bosco y la educación de los jóvenes descarriados, en España. Un episodio (1885-1887)*, Madrid, Educadores, Revista De La Federación Española de Religiosos de Enseñanza, nº 119 (septiembre-octubre 1982) 501-516.

¹¹ Cf María F. NÚÑEZ MUÑOZ, *Dimensión mariana en el trabajo educativo del animador salesiano*, III Congreso Nacional de María Auxiliadora, 30 mayo-1 junio 1986, Madrid, Instituto Politécnico Salesiano-Atocha, 1986, pp.125-150.

carisma salesiano, poiché costituisce una delle fonti vitali del suo dinamismo e della sua fecondità. L'abbondante e ben scelta bibliografia, tanto ecclesiastica come salesiana utilizzata per la sua elaborazione, offre una solida base sulla quale si appoggia l'investigazione.

“Immigration en Espagne et la réponse salésienne”¹² presenta un'altra modalità di forme e di situazioni per l'applicazione del Sistema Preventivo. È una relazione presentata al Colloquio Internazionale Salesiano di Lyon, nel mese di agosto del 2005, sotto il titolo di **Faire d'honnêtes citoyens au troisième millénaire**. Il contenuto riguarda l'analisi delle diverse modalità e iniziative con le quali, secondo lo spirito salesiano, si accolgono in Spagna gli immigrati, tanto da parte delle Salesiane come dei Salesiani. Tutte hanno come denominatore comune la considerazione dell'immigrato come persona e come figlio di Dio, qualunque sia la sua razza o religione. La creazione di nuove strutture e lo sviluppo di una nuova mentalità al riguardo presenti in documenti ufficiali di entrambe le Congregazioni danno solidità al lavoro.

“Misión y Educación”¹³, pubblicato nel 2006, è una presentazione globale dell'applicazione concreta del Sistema Preventivo realizzata dalle Figlie di Maria Ausiliatrice nelle sue 16 prime fondazioni in Spagna, durante le decadi di transizione dei secoli XIX al XX (1886-1920). È elaborato sulle fonti documentarie esistenti negli archivi locali delle corrispondenti Case della Spagna e nell'Archivio Generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Roma. Il significato della pubblicazione sta nella visione che offre della modalità semplice, e perfino umile e dimessa con la quale le Suore applicarono il sistema educativo salesiano e dei frutti abbondanti che da questa si raccolsero tra le bambine povere ed emarginate e le giovani operaie dei rioni della periferia nei quali si stabilirono le prime fondazioni.

***L'Educazione Salesiana negli anni particolarmente difficili della II Repubblica spagnola (1931-1936)*¹⁴** è la terza parte, che riguarda solo le Figlie di Maria Ausiliatrice, della relazione dallo stesso titolo, presentata insieme ai Salesiani, al Seminario Europeo celebrato a Cracovia nel 2008, sul tema: **L'Educazione Salesiana in Europa negli anni difficili del XX secolo**. Il lavoro, sebbene breve, realizzato sulla base della documentazione inedita e nella stessa linea della prima e seconda parte, evidenzia nello stesso tempo il coraggio delle religiose salesiane nell'affrontare le difficili e tragiche circostanze di questi anni, unito alla pratica di una fedele osservanza religiosa, che non escluse la necessaria flessibilità nelle strutture e nell'organizzazione.

¹² Cf María F. NÚÑEZ MUÑOZ, *Immigration en Espagne et reponse salesienne*, en *Faire d'honnêtes citoyens au troisième millénaire. Actes du colloque international salesien de Lyon (20-24 aout 2005)*, Paris, Maison Provinciale Salesienne, 2006, pp. 103-116

¹³ Cf María F. NÚÑEZ MUÑOZ, *Misión y Educación. Las primeras décadas de la presencia de las Hijas de María Auxiliadora en España*, Madrid, Editorial CCS, 2006, 184 pp.

¹⁴ Cf María F. NÚÑEZ MUÑOZ, *L'Educazione Salesiana negli anni particolarmente difficili della II Repubblica spagnola (1931-1936)*, en *L'Educazione Salesiana in Europa negli anni difficili del XX secolo*, Roma, LAS, 2008, pp.216-218

La Historia de los orígenes de la presencia de las Hijas de María Auxiliadora en España è il contenuto, pur con notevoli diversità, delle quattro ultime pubblicazioni della presente esposizione.

*“Las Hijas de María Auxiliadora en Andalucía: 1893-1912”*¹⁵ presenta le prime fondazioni delle salesiane in Spagna: la prima realizzata per espresso desiderio di don Bosco, e le altre sotto la tutela dei Salesiani, alla cui Congregazione le Figlie di Maria Ausiliatrice dipendevano fino al 1907. Il lavoro, pubblicato a Roma nel 1996, è contenuto nel volume **Insedimenti e Iniziative Salesiane dopo Don Bosco**.

*“El Instituto de las Hijas de María Auxiliadora durante el rectorado de don Miguel Rúa (1888-1910). Fundaciones y viajes en España”*¹⁶, relazione presentata al Congresso internazionale di don Rua, pubblicata nel 2010, nella quale si evidenzia la risonanza sociale che aveva già in Spagna, in quegli anni, l’Opera di don Bosco. Ad essa si unisce il profilo paterno, paziente e amabile, che si deduce dall’attività instancabile del primo successore del santo Fondatore.

*“El origen de la Literatura salesiana en España en vida de san Juan Bosco”*¹⁷, relazione presentata al Primo Congresso Internazionale di studi su San Giovanni Bosco, celebrato a Roma nel 1989. Presenta le fonti e il canale di informazione, organi e mezzi di comunicazione che resero possibile la diffusione in Spagna dell’Opera di don Bosco. Toccò all’Ispettorìa di Sevilla di essere protagonista nella conoscenza, nell’azione e nella divulgazione della letteratura salesiana.

*Las Hijas de María Auxiliadora en Andalucía y Canarias: 1893-1993*¹⁸ è un libro di 564 pagine pubblicato nel 1994, in occasione del centenario della terza fondazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Spagna. È un lavoro di ricerca che, in certo qual modo compendia quello che è stato esposto nelle pubblicazioni storiche citate anteriormente, pur ampliando l’arco del tempo storico. Esso comprende la storia dell’Istituto in Spagna durante i primi 60 anni di presenza, fino alla divisione delle Ispettorie, dedicando i restanti 40 anni alla storia dell’Ispettorìa andaluzà, includendo le sette fondazioni nelle Isole Canarie.

¹⁵ Cf María F. NÚÑEZ MUÑOZ, *Las Hijas de María Auxiliadora en Andalucía. Primeras presencias: 1893-1912*, en MOTTO F.(ed), *Insedimenti e Iniziative salesiane dopo Don Bosco. Saggi di storiografia. Atti del 2º Convegno-Seminario di Storia dell’Opera salesiana*, Roma, 1-5 novembre 1995, Roma, LAS, 1996, pp. 445-469..

¹⁶ Cf María F. NÚÑEZ MUÑOZ, *El Instituto de las Hijas de María Auxiliadora durante el Rectorado de Don Miguel Rúa (1888-1910). Fundaciones y viajes en España*, en Don Michele Rua primo successore di don Bosco, Roma, LAS, 2010, pp. 733-755.

¹⁷ Cf María F. NÚÑEZ MUÑOZ, *El origen de la Literatura Salesiana en España en vida de san Juan Bosco*, en Don Bosco en la Historia, Actas del Primer Congreso Internacional de Estudios sobre san Juan Bosco (16-20 enero 1989), Roma, LAS, Madrid, CCS, 1990, pp. 475-504

¹⁸ Cf María F. NÚÑEZ MUÑOZ, *Las Hijas de María Auxiliadora en Andalucía y Canarias: 1893.1993*, Santa Cruz de Tenerife, Litografía Romero, 1994, 564 pp.

La base documentaria delle ultime quattro pubblicazioni presentate, sebbene si appoggi di preferenza sulle Cronache di ciascuna delle Case nominate, si avvale anche di un significativo apporto di documenti procedenti dagli archivi centrali, ispettoriali e locali tanto dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, come della Congregazione Salesiana, della quale l'Istituto formò parte fino al 1907. Così pure gli archivi diocesani in rapporto con le presenze in studio hanno offerto un'importante documentazione, in riferimento soprattutto all'autorizzazione per l'inserimento nelle diocesi e per la richiesta delle fondazioni nelle stesse.

La risonanza sociale di quello che nelle pubblicazioni viene studiato è attinta tanto dalla stampa quotidiana, come da fonti private e ufficiali: lettere, contratti, documentazione varia, costituendo, nell'insieme, una solida base storica.

Riguardo ai capitoli dedicati alla presenza e alle attività delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Spagna, scritti da Salesiani o laici, inseriti nella storia di alcune delle Case e Collegi salesiani esistenti in questa nazione, dobbiamo menzionare quelli inseriti nelle pubblicazioni di Ramón Alberdi,¹⁹ José Luis Bastarrica,²⁰ Amadeo Burdeos,²¹ Ambrosio Días Rivas,²² Jesús González Luis e Juan Manuel Espinosa.²³ Essi dalla loro prospettiva storica, mettono in evidenza nelle loro opere, il lavoro, a volte semplice e silenzioso, però efficace che hanno realizzato e realizzano le Figlie di Maria Ausiliatrice per la diffusione e lo sviluppo del carisma salesiano tra le bambine e i giovani destinatari della loro missione.

COME CONCLUSIONE

Terminata l'esposizione delle pubblicazioni, vorrei evidenziare, a modo di conclusione, l'importanza che hanno oggi per la Storia dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e concretamente per quella della loro presenza in Spagna, le fonti documentarie inedite dell'Istituto, alle quali ripetutamente ho fatto riferimento come base delle ricerche che sostengono le diverse pubblicazioni che ho presentato.

¹⁹ Cf Ramón ALBERDI, *Visiones de futuro: El Colegio Santa Dorotea*, en *Una ciudad para un santo*, Barcelona, Tibidabo, 1966, pp. 208-210

²⁰ Cf José Luis BASTARRICA, *Las Hijas de María Auxiliadora: FMA*, en *Centenario. Colegio Salesiano María Auxiliadora 1908-2008*. Santander, 2008, pp.152-154

²¹ Cf Amadeo BURDEOS, *El Colegio de Santa Dorotea*, en *Una dama barcelonesa del 800*, Barcelona, Librería Salesiana, 1962, pp. 250-259.

²² Cf Ambrosio DÍAZ RIVAS, *Colegio de María Auxiliadora: 1976, Colegio de huérfanas de ferroviarios: 1953-1982*, en *La Obra salesiana en la ciudad de Alicante*, Barcelona, Escuelas Gráficas Salesianas, 1994, pp. 290-326

²³ Cf Jesús GONZÁLEZ LUIS, y Juan Manuel ESPINOSA, *50 años de Buena Siembra: 1933-1983 (Las Hijas de María Auxiliadora en San José del Valle)*, en *San José del Valle, 75 años de presencia salesiana. 1909-1984*, Sevilla, Ed. Comisión de Estudios Históricos Salesianos, 1984, pp. 251-282.

Queste fonti sono, in maggior parte, le Cronache delle Case, discutibili a volte, però ricche di contenuto. Il loro valore, messo in dubbio da correnti storiografiche tradizionali, poco a poco è cresciuto nell'interesse della storiografia attuale a partire dagli ultimi anni del secolo XX. Una di queste correnti consiste nella valorizzazione della realtà del "quotidiano". Insieme ai grandi eventi storici, la quotidianità ha trovato il suo posto nella storiografia contemporanea che valorizza fonti ordinarie: cronache, lettere, epistolari, narrazioni e anche fonti orali. Un certo ricupero della storia narrativa ha cercato di utilizzare la narrazione come metodo della ricerca storiografica, cercando di apparire neutrale e senza tonalità ideologiche, insieme ad altre modalità di storie frammentarie.

Grazie a tutto questo, la storia delle nostre origini, come credo succede anche nelle diverse nazioni, sebbene la mia esperienza si riferisca solo alla Spagna, esige di essere elaborata con umiltà, ma con determinazione, senza perdere di vista l'importanza di integrare gli studi parziali in una visione globale della storia, tanto ispettoriale, come inter-ispettoriale o dell'Istituto.

I cambiamenti epocali che viviamo esigono da noi un grande sforzo per saper documentare la realtà delle persone e delle istituzioni che vogliamo studiare. La volontà di analizzare e capire il nostro mondo congregazionale, credo sia il modo migliore per poter riuscire a superare i deficit e le lacune che oggi insidiano la nostra storiografia. La sfida è fare della nostra storia una scienza utile e necessaria. Questo richiede di essere innovatori, critici e autocritici: senza dubbio un lavoro duro, ma appassionante.

Sevilla 24 settembre 2012

María F. Núñez Muñoz,fma.